

Degrado edilizio

Degrado edilizio estremamente accentuato, connotato da precarie condizioni di staticità dell'edificato, dovute all'usura del tempo o a inadeguate tecniche costruttive, da mancanza o insufficienza degli impianti e dotazioni igienico-sanitarie (sia come dotazione che come organizzazione funzionale, da condizioni di abbandono dell'immobile o dalla presenza di ruderi di edifici.

Degrado edilizio accentuato, connotato da diffusa fatiscenza delle strutture e delle finiture degli edifici, da ridotte condizioni di abitabilità e di utilizzazione in relazione all'impianto planivolumetrico, da impoverimento fisico.

Degrado edilizio lievemente accentuato, connotato da screpolature, rigonfiamenti, corrosioni superficiali, croste, macchie, fessurazioni, murali e scritte, che non danno una buona apparenza all'edificato ma che non vanno ad intaccare le condizioni del costruito.

Degrado infrastrutturale

Viabilità che presenta problemi riguardo il senso di marcia e l'entrata in corsia.

Viabilità che presenta problemi di degrado del manto stradale

Viabilità che presenta notevoli problemi di traffico.

Degrado ambientale

Aree caratterizzate da degrado ambientale, connotato dalla presenza di impianti prevalentemente produttivi dismessi e non, in contrasto con i caratteri del paesaggio agrario o naturale, in ambito extraurbano e da inadeguatezza tipologica degli immobili in contrasto con tessuti prettamente residenziali, in ambito urbano.

Spazi verdi degradati

Spazi verdi non utilizzati perchè interclusi tra autostrada, ferrovia o strade ad elevata velocità e fuori dai percorsi ciclopedonali.

Aree comprese nei 20 metri oltre le grandi infrastrutture (Autostrade, Tangenziali, Paullese e Ferrovie)

Degrado socio-economico

Utilizzo improprio degli spazi

Problemi sociali e di criminalità di quartiere

